AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CASO QUAGLIERI: USO SIM COMUNE TRASACCO, MERCOLEDI' INTERROGATORIO LO BENE E TOMASSETTI

29 Luglio 2024



L'AQUILA – E' stato fissato a mercoledì prossimo, 31 luglio, l'interrogatorio al Tribunale dell'Aquila davanti al pm Marco Maria Cellini, per il sindaco di Trasacco, Cesidio Lobene, e il funzionario del Comune fucense, Riccardo Tomassetti, sotto inchiesta con le ipotesi di reato di depistaggio e falso ideologico, per l'utilizzo di una scheda telefonica pagata dal Comune di Trasacco e in uso all'attuale assessore regionale al Bilancio e al Personale, ed ex sindaco di Trasacco, Mario Quaglieri, a sua volta accusato di peculato. Inizialmente l'interrogatorio era stato fissato per oggi, poi si è deciso per il rinvio.

La vicenda è relativa ad un filone dell'inchiesta principale che coinvolge Quaglieri, per la presunta incompatibilità e conflitto di interessi tra il suo ruolo politico e quello di medico chirurgo presso cliniche private.

Secondo quanto si è appreso, le contestazioni del pm sarebbero da ricollegare a documentazione prodotta dopo il divampare delle indagini. Il costo del traffico telefonico sarebbe di 800 euro, questione sulla quale Quaglieri, recordman di preferenze con circa 12mila voti alle elezioni regionali del 10 marzo scorso, nell'interrogatorio di lunedì scorso avrebbe minimizzato sottolineando tra l'altro che avrebbe avuto un credito dei confronti del comune non riscosso a fine mandato di circa 7mila euro.

I legali, Antonio Milo, nominato da poco, e Carlo Polce, in quella occasione, hanno chiesto l'archiviazione del procedimento e, in subordine, l'incompetenza territoriale della procura aquilana in favore di quella di Avezzano.

Per l'accusa, Quaglieri "tratteneva la Sim Vodafone del telefonino e se ne appropriava da marzo 2019, in tal modo effettuando un atto di autotutela nei confronti della pubblica amministrazione in un caso non previsto dalla legge, al fine di esercitare un asserito diritto di credito di matrice privatistica di 6.275 euro, montante dell'indennità di fine mandato sindacale per gli anni 2012-2017, in compensazione con il debito contratto con l'ente comunale per l'utilizzo del telefono dal 2013 al 2024, per l'ammontare di euro 6.621,65 euro, con un danno per l'ente comunale nel periodo marzo 2019-28 giugno 2024 corrispondente a 2.939,99 euro".

Quello di Quaglieri è diventato un vero e proprio caso politico all'interno della maggioranza di centrodestra, in particolare di FdI, partito di maggioranza relativa, coalizione guidata da Marco Marsilio, di FdI, che ha vinto le elezioni del 10 marzo scorso conquistando il secondo storico mandato consecutivo: ha creato imbarazzi e altre tensioni in un partito molto diviso e

conflittuale, non ultima, nell'ambito della rivalità tra Quaglieri e il capogruppo meloniano in Consiglio regionale, l'avezzanese Massimo Verrecchia, riconfermato con circa 7mila preferenze, al quale il chirurgo ha rivolto dure accese su Fb.

Il filone principale della inchiesta, scattato il 19 giugno scorso con perquisizioni e sequestri, è legato ad un presunto conflitto di interessi tra la professione di medico di amministratore da parte di Quaglieri: l'assessore medico è indagato per falso e abuso d'ufficio, insieme a lui è finita sotto inchiesta, per il solo abuso d'ufficio, l'imprenditrice Lucia Di Lorenzo, proprietaria della clinica privata Di Lorenzo di Avezzano (L'Aquila), nella quale lavora da anni il politico. Il medico all'esterno ha sempre mostrato tranquillità e propositi di andare avanti.

Quaglieri, consigliere regionale e presidente della commissione sanità dal 2019 a fine 2022 quando è diventato assessore regionale al Bilancio al posto di Guido Liris, eletto senatore nel settembre del 2022, è stato il più votato con quasi 12mila preferenze venendo confermato assessore al Bilancio e al Personale da Marsilio. La Procura dell'Aquila ha acceso i riflettori in particolare su due delibere della Giunta regionale che distribuivamo risorse alle cliniche private abruzzesi, tra cui la di Lorenzo, votate dallo stesso assessore.

Il caso è divampato con un esposto all'autorità nazionale anticorruzione (Anac) presentato dal consigliere regionale del Pd Pierpaolo Petrucci e dal suo gruppo consiliare. L'Anac si è detta non competente invitando la regione a fare verifiche. Per gli uffici del Consiglio regionale e per la giunta per le elezioni non c'è nessun conflitto di interessi. L'avvocato Polce, già il 19 giugno scorso, aveva parlato di abbaglio giudiziario mentre Quaglieri ha sempre sostenuto di essere in regola e di poter esercitare le due attività.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli